

Protocollo n. 2162/MME/rc
Cagliari, 15 dicembre 2005

AL PRESIDENTE DELLA REGIONE
ONOREVOLE RENATO SORU

Egregio Presidente,

la vertenza sui trasferimenti erariali e tributari dallo Stato alla Regione che aveva appassionato, coinvolto e interessato gran parte dei sardi e i mass-media, sembra essere entrata in una fase di preoccupante stallo.

È ormai certo che il maxi-emendamento sulla Finanziaria nazionale non recepirà le richieste dei sardi e della Regione.

Siamo di fronte ad un fatto di grande rilevanza politica e istituzionale che non va né ridimensionato né rimosso; sia per la dimensione del problema che per la mobilitazione avviata e le aspettative suscitate, ma anche per l'impegno profuso dalle Associazioni e dagli Enti Locali.

Si tratta, da parte di tutti, di contribuire a che questa rivendicazione non venga derubricata né sul versante politico e istituzionale, né su quello sociale; ancora più preoccupante sarebbe chiudere, con un silenzio prefestivo, gli esiti del confronto Stato-Regione rimuovendo quello che abbiamo detto, chiesto e fatto.

Di obiettivo in obiettivo è necessario che tutti quanti ci si sforzi, molto pragmaticamente, di aprire le vertenze e di chiuderle, o quantomeno di tenerle aperte con quella continuità necessaria ad evitare che sopravanzi lo sconforto e il disimpegno.

Non è, né sarà certamente il caso nostro.

È utile ricordare il clima di qualche settimana fa; sembrava che ci fosse un moto di popolo ad accompagnare la vertenza sui trasferimenti erariali e tributari, oggi il rischio è, come già detto, quello di derubricare un argomento, strategico per lo sviluppo, sia sul piano della notizia che su quello politico e istituzionale.

A noi, rappresentanti delle forze sociali ed economiche, era stato chiesto di fare un passo indietro per consentire alla Regione di dispiegare al meglio la propria rappresentanza e strategia, soprattutto nel confronto diretto con il Governo.

Abbiamo fatto qualche passo in avanti, invece, mobilitando lavoratori e pensionati in una bella e grande manifestazione il 1° dicembre a Roma, che seguiva il presidio dell'8 novembre, sempre nella Capitale.

Negli ultimi dieci giorni si sono tenuti a Roma degli incontri tra Regione e Governo, proprio a seguito della manifestazione del 1° dicembre. A tutt'oggi, tra Giunta regionale e Associazioni sociali ed economiche ed Enti Locali, non si è svolta sugli esiti degli incontri romani alcuna riunione conoscitiva.

Gli esiti degli incontri romani li abbiamo appresi attraverso le valutazioni del Presidente Soru ai giornali e alle televisioni.

Seppure in ritardo sarebbe cosa utile confrontarsi anche in questa fase, non solo nell'avvio della mobilitazione.

D'altronde la vertenza sui trasferimenti erariali e tributari, relativamente all'arretrato, è solo la punta di un iceberg che riguarda ben altro problema: la rinegoziazione dei livelli di compartecipazione erariale e tributaria, la revisione dello Statuto speciale, l'autonomia finanziaria della Regione, e i presupposti materiali dello sviluppo.

Proprio per questo è indispensabile aprire un tavolo di confronto regionale per discutere sulle nuove iniziative da intraprendere, sulle strategie da rivedere nella vertenza Stato-Regione, sui contenuti di una nuova negoziazione con lo Stato, non solo sull'articolo 8 dello Statuto.

Egregio Presidente, la richiesta trova valide motivazioni non solo in quanto cittadini sardi, ma per l'interesse del Sindacato e la stessa ragione sociale della rappresentanza.

Colgo l'occasione per formularLe i migliori auguri di Buon Natale e Fine Anno

Il Segretario Generale
(Mario Medde)